

Re di romani, e questo avanti la morte di l'Imperador, in caso che non fusse electo avanti la soa morte, di elezerlo poi la morte. I quali si seusavano quando si trattava di far il re Catholico, che non era ocorso el caso di la morte, ma si feva Re di romani in vita, però atendeano al re Catholico; sichè il Christianissimo vol spender e spander, si dovesse spender un milion d'oro; sichè non vol perir di non esser per danari. Et ha dato aviso a l'Armiraio in Germania, redoppi la posta, e non atende ad altro; e dice vol esser Imperador per ben universal de la christianità, per poter opugnar contra el Turco con più autorità. *Item*, scrive è passato uno corier, vien de Ingaltera, parti a di 6, dia esser Domenega a Roma. Par alcuni gran personazi de li siano sublevati contra el reverendissimo Eboracense legato.

Dil dito, di 4. Come ha parlà a monsignor Rubertet zercha li brexani, qual *tandem* ha 'uto libertà da monsignor di la Cleta, è contentà di l'accordo e tuor la promission a Milan, qual sia fata al thesorier Garlet. Il Christianissimo re è andato a solazo, et ha spazà, per stafeta, tutti li oratori; doman sarà de qui. Scrive, è stato a visitation dil Gran maestro, qual è indisposto per gote, e introno in colouii zercha far Imperador il Christianissimo re, perchè de li non si parla di altro che di questo; e disse assa' parole, *ut in litteris*: dil beneficio saria a la Signoria nostra quando el fusse, e non aspira a questo se non per loro, perchè li sarà più presto di spesa grande, ma fa per obstar il re Catholico non sia; et dice arà sguizari con lui, et Soa Maestà spera molto li vegnerà fata. Et si 'l re Catholico fusse, non saria un amico di la Signoria, come è
261* il Christianissimo; con altre parole, *ut in litteris*. Tornai non è restituita ancora poi la morte di l'Imperador, che dovea esser fata a monsignor di Sati-glion, e il Gran zamberlan andò per far far tal consignatione. Scrive, si tegni secreto a parlar di l'Imperio, perchè le parole dite su le piazze noceno molto etc.

Di Spagna, di l'Orator nostro, da Saragosa di Ragon, a di 22 Zener. Come a di 17 fo finite quelle corte e risolti dar in tre anni al re Catholico, e per le noze e tutto ducati 220 milia, di quali 20 milia si traze per spese dil Gran canzelier e altri, *ut in litteris*; et il Re spera esser servito de ditta summa da' mercadanti, con farli l'ubligation senza danno. Et zà è stà servito di ducati 50 milia per poter andar a Barzelona, et il resto, ubligerà che 'l thesorier di Valenza li scuodi etc., et pagi quelli hanno servito per la rimessa fata in Germania. Scri-

ve aver ricevuto li sumarii di nove turchesche; andò per comunicarle al Re, non poté aver audientia. Le comunicoe a monsignor di Clevers, qual dise haver auto aviso di Napoli, che

La Catholica Alteza partirà Luni per Barzelona, poi partirà esso Orator per seguir Soa Maestà, et a di 17, vedendo non esser zonta la risposta di Franza zercha l'abocarsi di Clevers e il Gran maestro, il Re ha spazà uno zentilhomo di camera, chiamato la Trojeta, di nation francese ma stato assa' in questa corte, con ordene parli a la madre dil Re e solliciti si fazi questo abocamento, et è contento intrar in la liga fata tra il Christianissimo re et quel di Anglia, et vol dar el regno di Navara, come ha inteso, soto color di noze, dar una sorela dil Re prefato a quel re di Navara, che è vedoo. *Item*, scrive esser zonto de li el Contestabele, come scrisse si aspetava, venuto con gran compagnia, et il ducha de l'Infantado. *Item*, li napoletani erano venuti de li per aver li soi stadi, justa la capitulatione fata col Christianissimo re, vedendo star suspesa e non far nulla, è partiti, è andati in Franza contra il Gran maestro per venir poi con lui a tal abocamento. *Item*, è zonto, zà 4 zorni, uno araldo di Franza con letere a questo orator dil Christianissimo, che lo abocamento seguirà per tutto el mese di Fevrer, e sarà a Monpelier; et cussi è stato a comunicar tal aviso al Catholico re etc.

Da Milan, dil secretario Caroldo, di 14. Come è uno aviso de li, che madama Margarita era andata in Germania con assa' provision per far el nepote, re Catholico, Re di romani. Nè altro scrive da conto.

Et essendo pur el Consejo di X dentro, mando no queste letere a lezer.

Da Udene, di sier Lazaro Mocenigo luogotenente di la Patria di Friul, di 15. Come quelli citadini, intesa la morte di l'Imperador, volendo recuperar le loro possession, domandono di elezer do oratori a la Signoria nostra, e lui li desuase. *Ultimate* instando volerlo far, nè li ha valso dirle le letere à aute de Yspruch la Signoria nostra con la risposta fata, sicome per letere di la Signoria nostra ha auto la copia di quelle; pur a la fine ne hanno electi do oratori, i quali verano de qui. *Item*, manda una letera li ha scritto el capitano di Maran e la risposta fatoli, avisando quelli di Maran e Gradisca fanno danni al solito, et molti insulti. Scrive haver aviso da Civald esser passà molti fanti, quali vano a Gradisca e Maran per butar artelarie etc., zoè balote di fero. *Item*, manda una relatione di uno secretario